



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

ASSEPRIM

**DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER GLI INTERMEDIARI
FINANZIARI**

ATTUAZIONE DEL D.LGS. 13 AGOSTO 2011, N. 141

Parte II

*Banca d'Italia: schema delle "Disposizioni di vigilanza per gli
intermediari finanziari"*

Presentazione di Ernesto Ghidinelli

Milano, 5 marzo 2012

DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER GLI INTERMEDIARI FINANZIARI

TITOLO I

SOGGETTI E ATTIVITA'

TITOLO II

PARTECIPANTI ED ESPONENTI

TITOLO III

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE E CONTROLLI INTERNI

2

TITOLO IV

VIGILANZA PRUDENZIALE

TITOLO V

VIGILANZA INFORMATIVA E ISPETTIVA E OPERAZIONI RILEVANTI

TITOLO VI

SANZIONI

TITOLO VII

ALTRI SOGGETTI FINANZIARI



TITOLO I

SOGGETTI E ATTIVITA' (1/2)

TITOLO I - Capitolo 1: **AUTORIZZAZIONE**

TITOLO I - Capitolo 2: **GRUPPO FINANZIARIO**

TITOLO I - Capitolo 3: **ATTIVITÀ ESERCITABILI E PARTECIPAZIONI
DETENIBILI**

TITOLO I - Capitolo 1: **AUTORIZZAZIONE**

Sezione I: Disposizioni di carattere generale

Sezione II: Capitale minimo

Sezione III: Programma di attività

Sezione IV: Assetto proprietario

Sezione V: Autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti per le società di nuova costituzione

Sezione VI: Autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti per le società già esistenti

Sezione VII: Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento

Sezione VIII: Intermediari finanziari esteri

Sezione IX: Decadenza e revoca dell'autorizzazione

Allegato A: Prestazione dei servizi di investimento. Relazione illustrativa



TITOLO I

SOGGETTI E ATTIVITA' (2/2)

TITOLO I - Capitolo 2: **GRUPPO FINANZIARIO**

- Sezione I:* Disposizioni di carattere generale
Sezione II: Gruppo finanziario
Sezione III: Poteri della capogruppo e obblighi delle controllate
Sezione IV: Albo dei gruppi

TITOLO I - Capitolo 3: **ATTIVITÀ ESERCITABILI E PARTECIPAZIONI DETENIBILI**

- Sezione I:* Disposizioni di carattere generale
Sezione II: Attività esercitabili
Sezione III: Attività connesse e strumentali
Sezione IV: Assunzione di partecipazioni



TITOLO II

PARTECIPANTI ED ESPONENTI (1/2)

TITOLO II - Capitolo 1:

PARTECIPAZIONI AL CAPITALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI E DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE CAPOGRUPPO

TITOLO II - Capitolo 2:

ESPONENTI AZIENDALI

5

TITOLO II - Capitolo 1:

PARTECIPAZIONI AL CAPITALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI E DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE CAPOGRUPPO

- Sezione I:* Disposizioni di carattere generale
- Sezione II:* Partecipazioni qualificate
- Sezione III:* Obblighi di comunicazione
- Sezione IV:* Informativa sulla compagine sociale



TITOLO II PARTECIPANTI ED ESPONENTI (2/2)

TITOLO II - Capitolo 2: **ESPONENTI AZIENDALI**

Sezione I: Disposizioni di carattere generale

Sezione II: Procedure di verifica

Allegato A: Documentazione riguardante il requisito di onorabilità dei partecipanti

Allegato B: Documentazione da inoltrare alla Banca d'Italia per la comprova della qualità e della solidità finanziaria del candidato acquirente

Allegato C: Documentazione per la verifica dei requisiti degli esponenti aziendali

Allegato D: Dichiarazione sostitutiva

Allegato E: Decreto del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 144 recante norme per la individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante

Allegato F: Decreto del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161, recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione



TITOLO III ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE E CONTROLLI INTERNI (1/1)

TITOLO III - Capitolo 1: **ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE E CONTROLLI INTERNI**

- Sezione I:* Disposizioni di carattere generale
- Sezione II:* Governo societario
- Sezione III:* Sistema dei controlli interni
- Sezione IV:* Sistema informativo contabile
- Sezione V:* Esternalizzazione di funzioni aziendali e distribuzione di prodotti e servizi
- Sezione VI:* Il sistema dei controlli nei gruppi finanziari
- Sezione VII:* Principi organizzativi relativi a specifiche attività o profili di rischio



Principi generali di organizzazione (1/2)

Gli intermediari finanziari definiscono e adottano:

- a) solidi dispositivi di governo societario nonché processi decisionali e una struttura organizzativa adeguati. I rapporti gerarchici e la suddivisione delle funzioni sono definiti in forma chiara e documentata;
- b) politiche di governo e procedure per la gestione e il controllo dei rischi aziendali e per la prevenzione dei conflitti di interesse, idonee ad assicurare la sana e prudente gestione dei rischi aziendali, nel rispetto delle previsioni di cui al presente capitolo;
- c) un efficace sistema dei controlli interni;
- d) misure che assicurino che il personale e i soggetti terzi di cui l'intermediario si avvale per lo svolgimento delle proprie attività conoscano le procedure da seguire per il corretto esercizio delle proprie funzioni e siano provvisti delle qualifiche, delle conoscenze e delle competenze necessarie per l'esercizio delle responsabilità loro attribuite;
- e) criteri e procedure volti a garantire che l'affidamento di funzioni al personale o ai soggetti terzi di cui l'intermediario si avvale per lo svolgimento delle proprie attività non sia tale da impedire loro di svolgere in modo adeguato e professionale una qualsiasi di tali funzioni;
- f) efficaci flussi interni di comunicazione delle informazioni;



Principi generali di organizzazione (2/2)

- g) un sistema informativo idoneo a fornire supporto alla conduzione delle attività e all'attuazione delle strategie aziendali; conservare registrazioni ordinate dei fatti di gestione dell'intermediario, della sua organizzazione interna e di ogni operazione con il richiesto grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale; assicurare flussi informativi adeguati e tempestivi agli organi aziendali, alle funzioni di controllo e ad ogni livello dell'organizzazione aziendale, con particolare riferimento ai dati necessari per il corretto esercizio delle proprie responsabilità e per seguire l'evoluzione dei rischi; fornire alla Banca d'Italia un quadro fedele della posizione patrimoniale, economica e finanziaria dell'intermediario;
- h) procedure e sistemi idonei a tutelare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza delle informazioni, tenendo conto della natura delle informazioni medesime;
- i) politiche, sistemi, risorse e procedure per la continuità dell'attività e dei servizi, formalizzati in un apposito piano aziendale di continuità operativa, adeguati ad assicurare la capacità di operare su base continuativa, limitare le perdite in caso di gravi interruzioni dell'operatività, recuperare tempestivamente i dati e le funzioni al fine di riprendere tempestivamente i servizi.

Gli intermediari controllano e valutano con regolarità l'adeguatezza, l'efficacia e l'applicazione di tali requisiti organizzativi e adottano le misure adeguate per rimediare a eventuali carenze.



TITOLO IV VIGILANZA PRUDENZIALE (1/4)

TITOLO IV - Capitolo 1: **DISPOSIZIONI COMUNI**

TITOLO IV - Capitolo 2: **AMBITO DI APPLICAZIONE**

TITOLO IV - Capitolo 3: **DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE**

TITOLO IV - Capitolo 4: **LA VALUTAZIONE AZIENDALE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE
(ICAAP- INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESMENT PROCESS)**

TITOLO IV - Capitolo 5: **PROCESSO DI REVISIONE E VALUTAZIONE PRUDENZIALE (SREP -
Supervisory review and evaluation process)**



TITOLO IV VIGILANZA PRUDENZIALE (2/4)

TITOLO IV - Capitolo 1: **DISPOSIZIONI COMUNI**

- Sezione I:* Quadro di riferimento
Sezione II: Disposizioni di carattere generale

TITOLO IV - Capitolo 2: **AMBITO DI APPLICAZIONE**

- Sezione I:* Disposizioni di carattere generale
Sezione II: Disciplina prudenziale su base individuale
Sezione III: Disciplina prudenziale su base consolidata
Sezione IV: Rischio di controparte
Sezione V: Rischio di mercato
Sezione VI: Rischio operativo
Sezione VII: Autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi
Sezione VIII: Requisito patrimoniale complessivo
Sezione IX: Metodi di consolidamento e segnalazioni alla Banca d'Italia
Sezione X: Informativa al pubblico
Sezione XI: Concentrazione dei rischi



TITOLO IV VIGILANZA PRUDENZIALE (3/4)

TITOLO IV - Capitolo 3: **DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE**

- Sezione I:* Patrimonio di vigilanza (rif. Circ. 263/06 - Titolo I, Capitolo 2 "Patrimonio di vigilanza")
- Sezione II:* Rischio di credito (rif. Circ. 263/06 - Titolo II, Capitolo 1, Parte prima e Parte seconda "Rischio di credito")
- Sezione III:* Tecniche di attenuazione del rischio di credito e operazioni di cartolarizzazione (rif. Circ. 263/06 - Titolo II, Capitolo 2, Parte prima "Tecniche di attenuazione del rischio di credito")
- Sezione IV:* Rischio di controparte (rif. Circ. 263/06 - Titolo II, Capitolo 3 "Rischio di controparte")
- Sezione V:* Rischio di mercato (rif. Circ. 263/06 - Titolo II, Capitolo 4 "Rischi di mercato")
- Sezione VI:* Rischio operativo (rif. Circ. 263/06 Titolo II, Capitolo 5 "Rischio operativo")
- Sezione VII:* Autorizzazione all'utilizzo di sistemi interni di misurazione dei rischi per la misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi (rif. Circ. 263/06 Titolo I, Capitolo 1, parte Quinta "Autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi")



TITOLO IV VIGILANZA PRUDENZIALE (4/4)

Sezione VIII: Requisito patrimoniale complessivo

Sezione IX: Metodi di consolidamento e segnalazioni alla Banca d'Italia

Sezione X: Informativa al pubblico (rif. Circ. 263/06 Titolo IV, Capitolo 1 “Informativa al pubblico”)

Sezione XI: Concentrazione dei rischi (rif. Circ. 263/06 Titolo V, Capitolo 1 “Concentrazione dei rischi”)

TITOLO IV - Capitolo 4: **LA VALUTAZIONE AZIENDALE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE (ICAAP- INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESMENT PROCESS)** (rif. Circ. 263/06)

“Intermediari minori”: gli intermediari finanziari con attivo inferiore o uguale alla soglia di 100 milioni di euro, ad eccezione di quelli che:

- sono capogruppo di un gruppo finanziario;
- hanno effettuato operazioni di raccolta tramite strumenti finanziari diffusi tra il pubblico;
- hanno originato operazioni di cartolarizzazione;
- sono autorizzati anche alla prestazione di servizi di pagamento (con iscrizione al relativo albo IP), all'emissione di moneta elettronica o alla prestazione di servizi di investimento.

TITOLO IV - Capitolo 5: **PROCESSO DI REVISIONE E VALUTAZIONE PRUDENZIALE (SREP - Supervisory review and evaluation process)**



La proporzionalità nell'ICAAP (1/1)

Gli intermediari minori possono adottare forme di semplificazione del processo ICAAP.

In particolare, applicano le disposizioni del Titolo III, Capitolo 1, Sez. II "Processo di controllo prudenziale/valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" della Circolare 263 del 27.12.06, salvo quanto di seguito indicato:

- in sede di individuazione dei rischi assunti (par. 3.1), è richiesta solo una mappatura dei rischi rilevanti per l'attività dell'intermediario tra quelli indicati nell'Allegato A;**
- la quantificazione delle esigenze di capitale interno per i rischi aziendali non colti dai requisiti patrimoniali minimi obbligatori (par. 3.2) è richiesta almeno per i rischi di concentrazione *single-name* e di tasso di interesse. A tal fine, utilizzano le metodologie semplificate indicate negli All. B e C;**



La proporzionalità nell'ICAAP (2/2)

- è data facoltà di non effettuare prove di stress (par. 3.2.1) e di non determinare il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo (par. 4, secondo alinea);
- non sono tenuti ad inviare il resoconto, che deve essere comunque tenuto a disposizione della Banca d'Italia, la quale si riserva di chiederne successivamente l'invio o l'esibizione in sede di accesso ispettivo.

Dal resoconto dovrà in ogni caso risultare l'illustrazione dei presidi organizzativi per la gestione e il controllo dei rischi e la pianificazione di eventuali interventi necessari per il rafforzamento patrimoniale.

La Banca d'Italia può in ogni caso richiedere agli intermediari minori di uniformarsi per intero alle disposizioni del Titolo III, Capitolo 1, Sez. II ("La valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)") della Circolare n. 263 del 27.12.06, con provvedimento motivato in relazione all'evoluzione della situazione aziendale, dei rischi assunti o di elementi di problematicità riscontrati.



TITOLO V VIGILANZA INFORMATIVA E ISPETTIVA E OPERAZIONI RILEVANTI (1/1)

TITOLO V - Capitolo 1: **VIGILANZA INFORMATIVA**

TITOLO V - Capitolo 2: **OPERAZIONI RILEVANTI**

TITOLO V - Capitolo 3: **VIGILANZA ISPETTIVA**

TITOLO V - Capitolo 1: **VIGILANZA INFORMATIVA**

Sezione I: Disposizioni di carattere generale

Sezione II: Comunicazioni alla Banca d'Italia

Sezione III: Bilancio d'impresa e bilancio consolidato

Allegato A: Schema della relazione sulla struttura organizzativa

16

TITOLO V - Capitolo 2: **OPERAZIONI RILEVANTI**

Sezione I: Disposizioni di carattere generale

Sezione II: Comunicazioni delle operazioni rilevanti

TITOLO V - Capitolo 3: **VIGILANZA ISPETTIVA**

Sezione I: Disposizioni di carattere generale

Sezione II: Disciplina degli accertamenti ispettivi



TITOLO VI SANZIONI (1/1)

TITOLO VI - Capitolo 1: **PROCEDURE PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE**

17



TITOLO VII ALTRI SOGGETTI FINANZIARI (1/1)

TITOLO VII - Capitolo 1: **CONSORZI DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI (CONFIDI)**

- Sezione I:* Disposizioni di carattere generale
- Sezione II:* Requisiti per la richiesta di autorizzazione
- Sezione III:* Operatività

